

## La catastrofe in Asia. In Puglia scatta la gara agli aiuti

di GIUSEPPE ARGO

Un bilancio complessivo di 150 mila vittime, come indicato dal coordinatore dell'Onu per gli aiuti di emergenza, resta il più probabile per il disastroso maremoto del 26 dicembre. E intanto una nuova fortissima scossa al largo di Sumatra e piogge torrenziali su alcune delle zone disastrose accrescono la drammaticità della situazione. Il coordinatore dell'Onu Jan Engeland ha detto che «alla fine i morti potrebbero essere 150mila». Un terzo di essi sono bambini. La macchina degli aiuti mondiali intanto lavora a pieno regime. L'Onu annuncia di avere già ricevuto impegni finanziari e offerte per 1,1 miliardi di dollari. Di questi 350 provengono dagli Stati Uniti, divenuti di gran lunga il maggiore donatore mondiale. E seppure resta difficile trasformare le somme promesse e stanziare in assistenza concreta, una enorme ed eterogenea flotta di navi ed aerei convoglia aiuti verso le zone colpite da quello che sempre di più si presenta come uno dei peggiori disastri naturali dell'era moderna. Aiuti provengono da tutti i paesi occidentali, compresa l'Italia. Esperti italiani e europei lavorano ancora per identificare i morti, alla ricerca di possibili vittime occidentali. Dei microchips sono stati inseriti nei corpi dei deceduti ritrovati nelle zone della Thailandia colpite dal disastroso tsunami. Lo hanno annunciato fonti della polizia thailandese. E proseguono gli esami basati sull'accertamento del Dna anche nelle regioni a nord dell'isola di Phuket, dove si tenta di preservare i cadaveri, ormai decomposti a causa del caldo e dell'umidità, raffreddandoli con quantità enormi di ghiaccio. I resti per i quali non viene più ritenuta possibile la conservazione vengono ricoperti di paraffina e bruciati davanti ai templi.

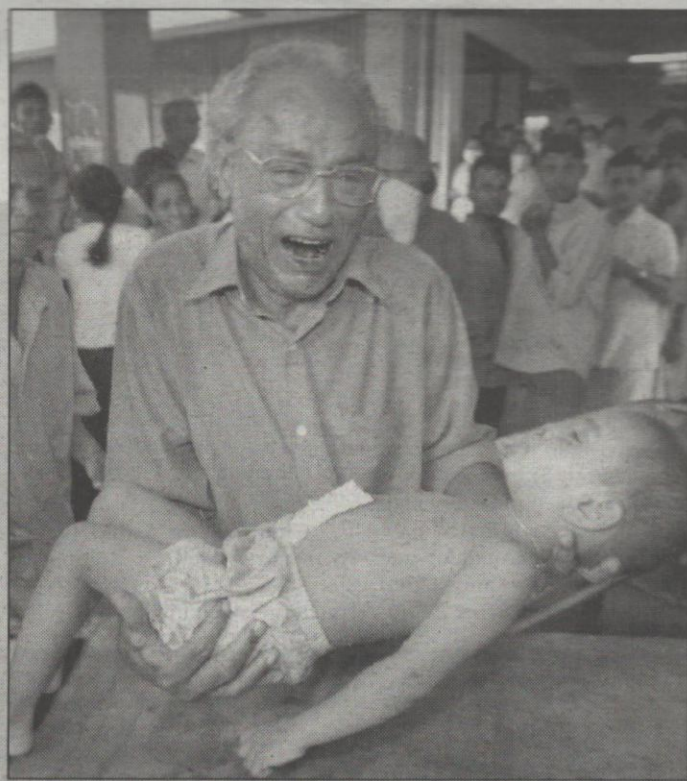
Per un terremoto - definito una scossa di assestamento - si è verificato al largo dell'isola di Sumatra. L'intensità è devastante: secondo alcuni istituti di sismologia 7 sulla scala Richter, per altri 6,5. Non si ha però notizia di gravi danni dato che l'epicentro è stato abbastanza lontano dalla costa. Non sembra inoltre che ci sia stata alcuna ondata di maremoto. D'altra parte le piogge torrenziali delle ultime ore hanno provocato inondazioni in numerosi campi di accoglienza per gli sfollati a causa del maremoto. Le zone costiere già devastate dal maremoto sono state inondate e si è dovuto interrompere le operazioni di soccorso.

Nella notte di venerdì intanto un C-130 dell'aeronautica militare con a bordo le salme di tre delle undici vittime italiane finora ufficialmente accertate

## Raccolta di fondi di Quotidiano Telerama e Comitato per la pace

Il Comitato permanente per la pace di Lecce, coordinato dal senatore Alberto Maritati, "Nuovo Quotidiano di Puglia" e "Telerama" del gruppo "Mixer Media Management" hanno deciso di lanciare una raccolta di fondi in favore delle popolazioni del Sud Est asiatico colpite dal tremendo maremoto che ha provocato almeno centomila vittime e la distruzione di intere città. Il ricavato della sottoscrizione sarà

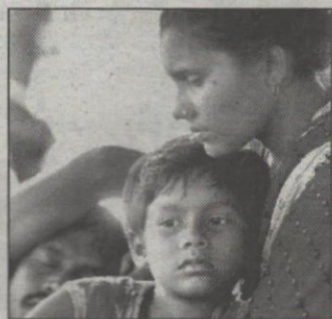
devoluto a Caritas, Medici senza Frontiere e Unicef che già operano per i primi soccorsi. Presso l'agenzia leccese di via Templari del Monte dei Paschi di Siena è stato già aperto un conto bancario sul quale tutti i salentini possono far pervenire il loro gesto di concreta solidarietà. Ecco le coordinate bancarie: Cin: E; Abi: 1030; Cab: 16006; conto bancario: 1969293. Causale: Raccolta fondi pro popolazioni asiati-



Molte delle vittime del maremoto sono stati bambini

che colpite dal maremoto. In una nota, il Comitato per la pace chiede «che anche in questi giorni di festa, di solito occupati dai preparativi per il tradizionale cenone, nessuno dimentichi quel che è accaduto e continua ad accudire nel Sud Est asiatico, contribuendo a quel silenzio della notte di Capodanno, da molti invocato, anche con il tam-tam degli sms» e con l'adesione concreta all'appello per la raccolta di fondi anche nel Salento. Fondi che saranno messi a disposizione di associazioni umanitarie per la realizzazione «di un'opera nelle zone colpite dal maremoto».

# Centocinquantamila morti: l'ecatombe muove la solidarietà



La disperazione nei volti dei sopravvissuti

te in Thailandia è atterrato a Ciampino. Nel silenzio i familiari delle vittime e rappresentanti dello Stato, con il ministro Mirko Tremaglia, si sono strette sulla pista ad attendere l'aereo in arrivo da Phuket con il suo triste carico: le bare con i corpi di Luigi Tribioli, umbro ma romano d'adozione, Fabrizio Fanesi, ingegnere di Osimo, in provincia di Ancona, e Piermario della Valle, di Varese.

La salma di quest'ultimo è stata poi trasportata con lo stesso aereo fino a Milano, dove l'attendevano i suoi cari.

È di settanta milioni di euro l'ammontare degli aiuti realizzati o in via di realizzazione da parte dell'Italia alle popolazioni asiatiche colpite dal maremoto. Lo ha annunciato ai giornalisti il ministro degli esteri Gianfranco Fini. Le vittime italiane finora accertate so-

no 18, ma «quando sarà possibile stilare il bilancio definitivo della tragedia il numero complessivo degli italiani deceduti sarà molto superiore», ha detto ancora Fini.

E anche in Puglia si moltiplicano le iniziative di solidarietà, a partire dalla cancellazione di alcuni spettacoli di fine anno organizzati dai Comuni. E' accaduto a Ostuni e Brindisi: il sindaco, Domenico

Mennitti, ha deciso di devolvere in solidarietà la propria indennità - mentre gli assessori faranno versamenti personali per la creazione di un fondo da destinare allo stesso scopo. E tutte le Caritas diocesane stanno raccogliendo fondi e inviando alla Caritas italiana.

La Provincia di Lecce si è mossa su più fronti: i cittadini del sud-est asiatico che lavorano nel Salento potranno raggiungere i loro familiari nelle zone colpite dal maremoto con un volo charter gratuito messo a disposizione dall'amministrazione. La Provincia, inoltre, contatterà anche le altre Province pugliesi in modo che possa beneficiare dell'iniziativa il maggior numero possibile di cittadini asiatici. Nello stesso tempo Palazzo dei Celestini ha aperto una sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto. Ad aprirla sono stati gli artisti Eugenio Bennato e Paul Young, che hanno rinunciato ad una parte del compenso stabilito per la loro esibizione di "Capodanno a Otranto". La sottoscrizione proseguirà nei prossimi giorni, nell'ambito della manifestazione "Capodanno dei popoli e della pace" nell'atrio di palazzo Celestini.

L'azienda Quarta Caffè di Lecce ha deciso di adottare un centinaio di bambini thailandesi figli di vittime del terremoto. «Per l'adozione a distanza - hanno spiegato dall'azienda - collaboreremo con un'istituzione religiosa, missionaria, seria e riconosciuta». L'iniziativa è stata comunicata ai dipendenti durante il saluto di fine anno e lo scambio di auguri. Il sostegno economico è per la gran parte a carico dell'azienda, il resto sarà integrato dai dipendenti.

E anche il presidente della Banca Popolare Pugliese, Raffaele Caroli Casavola, è intervenuto per sollecitare una raccolta di fondi a favore delle popolazioni del Sud Est asiatico. La Banca ha avviato la raccolta con un primo versamento di 10mila euro; le offerte possono essere versate sul conto corrente n. 9999 intestato a "Puglia Solidale-Emergenza maremoto".

### INTERVENTO

## Quella tragedia impone una riflessione globale

di MICHELE DI SCHIENA

**S**olidarietà e riflessione: non c'è altro modo per reagire in positivo alla tragedia del sud-est asiatico. Il senso d'impotenza che si veste di rassegnazione intessuta spesso da improprie motivazioni religiose, la scelta di persistere nella esaltazione del "superuomo" collettivo dei nostri giorni con la sua volontà di potenza e di dominio, l'indifferente etico-sociale chiuso nel suo malinconico "carpe diem" sono tutti atteggiamenti sbagliati che non giovano a chi li assume e, soprattutto, non servono ad alleviare le sofferenze e i lutti provocati dal terribile cataclisma.

La solidarietà che occorre non è solo quella, pur tanto necessaria e urgente, degli aiuti economici e degli interventi umanitari di privati cittadini, enti, organizzazioni assistenziali e associazioni di vo-

lontariato. E neppure basta quella degli stanziamenti da parte degli Stati di fondi destinati a fronteggiare l'emergenza e a finanziare la ricostruzione: somme queste che peraltro dovrebbero essere tutte convogliate, anche per evitare vecchi affarismi e nuove egemonie, sui competenti organismi dell'Onu che è la sola istituzione totalmente rappresentativa di quella "comunità internazionale" così ambigualmente evocata in occasione dei tanti interventi bellici degli ultimi anni. Non si capisce perciò il senso (o forse è fin troppo chiaro) della "coalizione internazionale per i soccorsi" a guida americana preannunciata da Bush.

C'è invece una solidarietà più radicale che il catastrofi-

co evento, gettando la sua sinistra luce sulle condizioni di vita delle popolazioni colpite, propone all'opulento Occidente. Una solidarietà intessuta di giustizia che lo solleciti ad imboccare la strada di una nuova politica economica mondiale capace di convertire la globalizzazione degli sfruttamenti, delle guerre e delle violenze alla natura nella globalizzazione dei diritti essenziali, della pace, del rispetto per l'ambiente e dell'adozione delle misure necessarie per la prevenzione delle catastrofi ecologiche.

In questo mondo attraversato da tante frenesie e da tante fugacità il maremoto nell'Oceano Indiano dovrebbe poi costituire motivo di profonda e serena riflessione sulla condizione umana, sul senso

della vita, sulla follia degli egoismi personali e di classe, sulla moderna barbarie che ogni giorno uccide con la fame e le guerre mille volte di più di tutti gli sconvolgimenti naturali, sull'enorme potenziale di cognizioni, di mezzi e di energie materiali e spirituali che la nostra civiltà potrebbe impiegare, se la cupidigia e la legge del più forte non glielo impedissero, per debellare la miseria, combattere le malattie ed instaurare un clima di fratellanza universale.

"Uomini, pace! Nella propria terra troppo è il mistero; e solo chi procaccia d'aver fratelli in suo timor, non erra": specialmente quando di fronte ai drammi della vicenda umana i grandi "perché" rimangono senza risposta, poeti e profeti, fede e ragione, filosofi e santi si sono sempre incontrati per indicare all'umanità nella pace e nel rispetto della dignità di ogni uomo e di tutti gli uomini la sola possibile salvezza.

## La visita del ministro dell'Agricoltura prevista per domani Alemanno alla base Onu di Brindisi

Il ministro delle politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, si recherà domani a Brindisi dove alle ore 10 visiterà, presso l'aeroporto militare "Pierozzi", la più importante base logistica delle Nazioni Unite (Onu) con compiti di dispiegamento delle operazioni di pace.

Il deposito, denominato Uhnrd, la cui gestione operativa è affidata al Pam (Programma Alimentare Mondiale), è stato istituito per la conservazione e successivo invio a destinazione di derrate

### Derrate alimentari per le vittime dell'"apocalisse"

agenzie internazionali da impiegarsi per l'assistenza di popolazioni colpite da calamità naturali e/o emergenze complesse. Si tratta dell'unica base

umanitari per le destinazioni più bisognose.

Il ministro Alemanno, accompagnato dal presidente dell'Agea, Antonio Buonfiglio, e dal consigliere per la Puglia, Cesare Mevoli, assessore alle politiche sociali per il comune di Brindisi, incontrerà il responsabile della base con il quale verrà pianificata la fornitura di derrate alimentari non deteriorabili alle popolazioni colpite dalla recente catastrofe. L'emergenza adesso, oltre al rischio delle epidemie, è anche quella del cibo che muore nei

WRC CITROËN CAMPIONE DEL MONDO RALLY 2004\*

NUOVA CITROËN C4. CE LA FATE AD ASPETTARE ANCORA UN PO?

Unica Concessionaria CITROËN PER TARANTO E PROVINCIA

### SEMERARO & MICCOLI

Via M. D'Enghien s.c. MARTINA FRANCA (Ta) Tel. 080/4857360 - Fax 080.4833091  
Succursale: Via Calamandrei, 8 (nei pressi dell'ACI) Tel.099/7326203 TARANTO